



Prefettura di Verona

Verona, 30 ottobre 2015

Doc. 32269/2015

AI COMUNE DI
SAN ZENO DI MONTAGNA
Contrada Cà Montagna 11
37010 San Zeno di Montagna (VR)
sanzenodimontagna.vr@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: Requisizione dell'albergo "Genziana", sito a Prada di San Zeno di Montagna (VR)

Si trasmette copia del decreto pari numero con il quale lo scorso 22 ottobre il prefetto di Verona ha provveduto a requisire la struttura ricettiva in oggetto, destinato all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.

IL CAPO DEL GABINETTO
(Tortorella)

ALLEGATI: 1 (UNO) DI 5 (CINQUE) PAGINE



Il Prefetto della Provincia di Verona

PROT. 32269/2015

VISTO che, a seguito della ripresa degli sbarchi presso le coste italiane di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale (c.d. *profughi*) gestiti anche nell'ambito delle operazioni "Mare Nostrum" (18 ottobre 2013 – 31 ottobre 2014) prima ed ora "Triton" (1° novembre 2014), **dal 7 febbraio 2014 la Prefettura di Verona è interessata da parte del Ministero dell'Interno dalla frequente e costante assegnazione** - su una base di riparto percentuale regionale e provinciale - di profughi da collocare in strutture ove sia assicurato vitto, alloggio e mediazione\supporto linguistico-culturale-sanitario, prendendo a riferimento i parametri dello SPRAR;

VISTO che l'assegnazione dei profughi alle Prefetture è stata determinata dalla saturazione delle disponibilità di posti nel sistema SPRAR e che la permanenza in struttura è prolungata nel tempo, in attesa della conclusione dell'iter amministrativo per ciascun richiedente presso la competente Commissione territoriale che, per i profughi assegnati a questo territorio, si è ufficialmente insediata a Verona il 2 febbraio 2015, con competenza sulle 6 province di Belluno, Bolzano, Trento, Treviso, Verona e Vicenza;

VISTO che a fronte delle assegnazioni di profughi, la Prefettura non riesce a trovare sufficienti strutture per l'accoglienza dei richiedenti protezione, non potendo neanche predeterminarne il numero ed il sesso, per poter ricercare relative situazioni, oltre a dover fronteggiare con frequenza l'arrivo imprevisto anche di minori (di solito ultradiciassettenni, in carenza costante di posti a cura del comune competente);

CONSIDERATO che la ricerca necessitata di una soluzione alloggiativa è prioritaria per scongiurare altresì problematiche di ordine pubblico, ma anche di insicurezza sociale e collettiva, qualora i profughi non venissero tempestivamente accolti ed assistiti;

VISTO che è continua e costante l'assegnazione dei profughi alla Prefettura per la relativa assegnazione sul territorio provinciale in centri temporanei di permanenza, in costanza della permanente saturazione delle disponibilità di posti nel sistema SPRAR;

VISTO che ad oggi la Prefettura ha espletato **tre procedure di gara** (una nel 2014 e due nel 2015) di cui l'ultima, conclusasi il 29 settembre, per la ricerca dei posti necessari ad alloggiare i profughi, **il cui esito non ha però consentito di trovare un numero sufficiente di posti in relazione alle esigenze reali**, imposte dalla richiamata continua assegnazione di cittadini stranieri;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esito non favorevole dei bandi e nelle more di un ulteriore tentativo al riguardo, per poter collocare i profughi assegnati nelle strutture, **è necessario ricorrere ancora una volta in via eccezionale e provvisoria a procedure di affidamento diretto con la stipula di specifiche convenzioni con i rari Soggetti Gestori** (Associazioni, Cooperative Sociali, Onlus ed Albergatori) che assicurano la propria disponibilità, a fronte della costante assegnazione di profughi nel veronese;



Il Prefetto della Provincia di Verona

TENUTO CONTO altresì che, nel corso dei mesi, la Prefettura in diverse occasioni ha cercato e cerca tutt'ora una soluzione, ovvero una strategia da condividere con i Sindaci per possibili soluzioni del complesso fenomeno, in modo da poter ripartire i profughi presenti ed assegnati in provincia in gruppi numericamente contenuti, in ragione di un criterio di equa ripartizione proporzionale su base percentuale tra i 98 Comuni scaligeri, riservando altresì una particolare attenzione alle specificità locali, e che tale ripartizione scongiurerrebbe per un periodo di tempo significativo la concentrazione di profughi solo in alcune realtà territoriali, come invece è inevitabile dover fare;

TENUTO CONTO che alcune Amministrazioni locali veronesi hanno di recente adottato **delibere** in cui tra l'altro, hanno **dichiarato la ferma volontà di non voler accettare profughi nel proprio territorio** ed in alcuni casi hanno anche **avvertito** la collettività locale che l'eventuale **partecipazione ai bandi** prefettizi in tema di accoglienza ai profughi, **comporterà l'assunzione di tutte le responsabilità di gestione e di costi di assistenza** anche successivamente al termine della fase di rilascio dell'eventuale protezione internazionale, **sino a che lo straniero assegnato rimanga nel territorio comunale**, per scongiurare che il suo costo sociale possa ricadere su quell'Amministrazione, a scapito di eventuali interventi a favore di cittadini italiani con difficoltà sociali, con ciò **di fatto scoraggiando potenziali Soggetti Gestori dal partecipare ai prossimi bandi** della Prefettura;

CONSIDERATO che nessuna Amministrazione locale ha sinora ritenuto di condividere alcun tipo di progettualità nella redistribuzione razionale dei profughi sul territorio veronese, come neanche potenziali nuovi Soggetti Gestori (Mediatori-Culturali ed Albergatori) hanno dimostrato interesse ad assicurare una struttura per l'accoglienza.

DATO ATTO anche che la Prefettura si è impegnata per scongiurare l'assegnazione di profughi a Soggetti che, a vario titolo, si sono proposti per l'accoglienza, non avendone i requisiti e/o sussistendo elementi di inopportunità, a fronte della costante assegnazione di profughi sul territorio da collocare quotidianamente;

CONSIDERATO peraltro che non è possibile al momento neanche assicurare il turn-over dei posti disponibili, perché la permanenza media di ciascun profugo in struttura è di oltre 10 mesi e, pur in presenza della nuova procedura europea di "relocation" (riservata a cittadini eritrei, siriani, iracheni) come richiamata con la circolare DLCI009492 del 15 settembre 2015, in questa provincia risulta presente un solo cittadino eritreo a fronte di circa 1.300 profughi;

VISTO il decreto prefettizio n. 20415 del 10 luglio 2015 con il quale si è disposta la **requisizione dell'area nota come "Costagrande"**, sita nel comune di Grezzana, **per le urgenti ed indifferibili necessità di alloggiare e gestire i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale (profughi)** assegnati alla Prefettura di Verona e la successiva proroga temporanea disposta con provvedimento n. 29736 del 1° ottobre 2015;



Il Prefetto della Provincia di Verona

VISTO che a partire dal mese di giugno 2015 l'afflusso costante e massivo di profughi e l'inversamente proporzionale disponibilità e fruibilità di posti nuovi, oltre il sostanziale ostruzionismo del territorio locale, ha reso indispensabile l'adozione del provvedimento di requisizione di Costagrande, ove sono stati assegnati in poche settimane centinaia di profughi;

CONSIDERATO che la struttura di Costagrande non consente di continuare ad assegnare ancora profughi, ma si rende assolutamente necessario procedere ad una fase di alleggerimento di persone, per una migliore gestione del centro, anche in prossimità della stagione invernale;

RILEVATO che solo da alcune settimane si è aperto un primo sperimentale canale di dialogo con la realtà diocesana veronese, anche se al momento non si sono acquisite reali disponibilità sul territorio;

CONSIDERATO che ad oggi non vi sono Soggetti interessati a convenzionarsi con la Prefettura per la gestione dei profughi, in numero tale da consentire di ridurre il numero di profughi a Costagrande e la distribuzione dei nuovi arrivi;

RITENUTO quindi inevitabile individuare con urgenza un nuovo “centro temporaneo di permanenza”, ove trasferire parte dei profughi ad oggi alloggiati a Costagrande;

CONSIDERATO che ad oggi l'assenza di strutture con sufficienti posti che la situazione richiede, comporta l'impossibilità concreta di alloggiare i profughi assegnati con evidenti e prevedibilissime gravissime ricadute e ripercussioni negative sotto il profilo della tenuta dell'ordine pubblico, della salute pubblica e delle connesse implicazioni in tema di “sicurezza sociale” sull'intero territorio provinciale;

CONSIDERATA quindi la necessità improcrastinabile di dover individuare con estrema urgenza ed indifferibilità temporale la disponibilità di una nuova struttura che consenta di alloggiare un numero superiore alle 50 unità di profughi, per affrontare e gestire l'emergenza già in atto nel territorio veronese, ricercando aree sufficientemente lontane dai principali centri abitati, e che consenta anche di trasferire parte dei profughi assegnati a Costagrande, individuando all'uopo un Soggetto Gestore che assicuri un'organizzazione gestionale simile a quella già attiva a Costagrande, in particolare con l'attivazione di un servizio di guardiania;

VISTO che al momento l'unica struttura fruibile con i suesposti requisiti è quella di un fabbricato ad uso albergo-bar-ristorante denominato “Albergo Genziana”, sito nel comune di San Zeno di Montagna, in località Prada, di proprietà della GESTOUR SAS DI LUISA PADOVAN E C., avente sede legale a Peschiera del Garda (VR), in via Venezia 25, codice fiscale e partita IVA n° 04220960233, numero d'iscrizione al REA della CCIAA di Verona 402603, di cui è socio accomandatario e legale rappresentante Luisa PADOVAN, nata il 1° ottobre 1981 a Mantova, residente ad Affi (VR), in via Pila 6, codice fiscale PDVLSU81R41E897K, struttura che, per le richiamate necessità contingibili, necessita di essere requisita a favore della temporanea disponibilità statale per l'accoglienza



Il Prefetto della Provincia di Verona

temporanea ed eccezionale di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale assegnati alla Prefettura di Verona;

RICORRENDO pertanto una situazione di **necessità per il preminente interesse pubblico** che richiede **l'adozione di una misura eccezionale, contingibile, urgente e temporanea**, non potendosi ricorrere a strumenti amministrativi ordinari -perdurando l'assoluta indisponibilità da parte di Amministratori locali, Cooperative Sociali e Rappresentanti del settore turistico alberghiero- e tenuto conto **dell'avvenuta ponderazione dell'interesse privato rispetto al preminente interesse pubblico**; nelle more dell'individuazione di eventuali altre strutture necessarie all'uopo;

VISTO l'art. 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *E*;

VISTA la circolare del Ministero dell'Interno n. 26921 del 16 maggio 2015 in cui viene indicata ai Prefetti la **possibilità di adottare anche provvedimenti di requisizione**, in situazioni di emergenza dovuta alle assegnazioni di profughi;

VISTI gli artt. 8 – 11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142;

ORDINA

la **REQUISIZIONE con effetto immediato e sino al 30 gennaio 2016** del fabbricato ad uso albergo-bar-ristorante denominato "Albergo Genziana", sito nel comune di San Zeno di Montagna, in località Prada (FG. 3, MAPP. 443, piano s1-1-2 CAT. D/2 R.C.E. 6.899,86, come da allegato estratto della mappa catastale che forma parte integrante del presente provvedimento), di proprietà della GESTOUR SAS DI LUISA PADOVAN E C., avente sede legale a Peschiera del Garda (VR), in via Venezia 25, codice fiscale e partita IVA n° 04220960233, numero d'iscrizione al REA della CCIAA di Verona 402603, di cui è socio accomandatario e legale rappresentante Luisa PADOVAN, nata il 1° ottobre 1981 a Mantova, residente ad Affi (VR), in via Pila 6, codice fiscale PDVLSU81R41E897K, **per le urgenti ed indifferibili necessità di alloggiare e gestire i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale (profughi) assegnati alla Prefettura di Verona e per le motivazioni in premessa**, nelle more della predisposizione degli ulteriori atti necessari.

Con separati provvedimenti, saranno indicate le condizioni contrattuali e le indennità previste dalle normative vigenti, individuando le rispettive competenze e responsabilità.

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ovvero al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

Per il tramite dell'Arma dei Carabinieri, il presente provvedimento viene notificato al proprietario dell'area requisita.



22 OTT. 2015



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 21/10/2015 - Comune di SAN ZENO DI MONTAGNA (I414) - < Foglio: 3 - Particella: 443 - Subalterno: 0 >

VIA PRADA piano: S1-1-2;

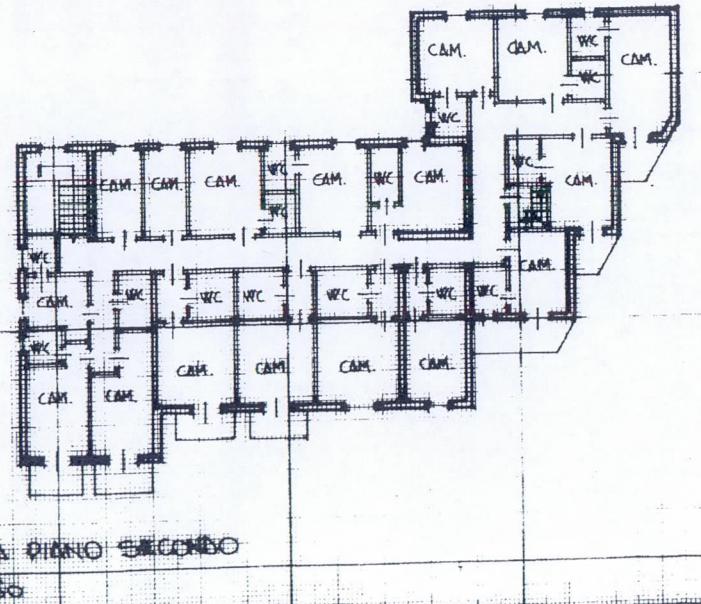
Ultima planimetria in atti

Data presentazione: 04/07/2000 - Data: 21/10/2015 - n. T45927 - Richiedente: CRZMRC84L30D286Z

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

PIANTA PIANO PRIMO

270



H = 2.60

MODULARIO
F. rig. rend. 486

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

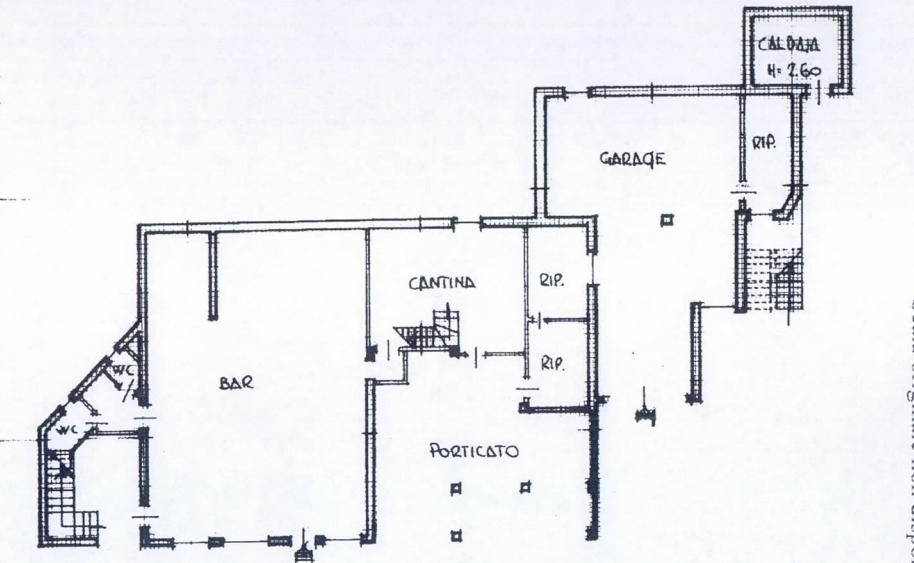
MOD. AN (CEU)

LIRE
400

civ.

Planimetria di u.i.u. in Comune di S. ZENO DI MONTAGNA via Loc. PRADA

* Scala originale non disponibile. *

PIANTA PIANO TERRA
H = 2.55

BIDONE MAPPALE 1/2000

